

gnor rispose «era contento» e feto la scrittura, el Signor predito la sposoe, *videlicet* andoe a basar il piede al Papa, et li messe in dedo uno anello, poi il padre e madre di la sposa andono *etiam* a basar il piede al Papa; e compito questo andono a pranso. Il Papa era sentato a tavola solo; poi li cardinali, el sposo e sposa, el signor Francescheto Cibo, fo fiol dil Papa Innocentio, cugnato dil Papa, el Soderini, fo confalonier, parenti dil Papa: erano cercha 50 persone. Fu pranso assa' ferial, con canti, soni etc. *Item*, l'arzivescovo di Zara, domino Francesco da Pexaro, è partito per venir a Venecia. El frate Querini, camalduense, li è roto certo una vena. Scrive, à inteso de li che li ha dito il fiol di Antonio di Bibiena, che il signor Renzo di Cere, ch'è in Crema, mai si renderà; e questo perchè il signor Prospero Colona à 'uto a dir che lo farà venir fuora con una cana in man; sichè si vol tenir al tutto. L'orator Lando nostro è, con doglia di stomaeo, in leto. È letere di Franza, di, venute a dì 21 li a Roma. Come il Re mandava zente in Italia; *tamen* domino Bartholameo Roverelli li ha dito non verano francesi questo anno, perchè non hanno sguizari. È zonto a Roma el vescovo de, era a' sguizari, venuto in 6 zorni, a parlar al Papa; è tornà indriedo; par sguizari habbi mandato a dir farano quello vorà il Papa; el qual vescovo riporta la risposta. Scrive come a dì 20 il Papa spazò letere a l'Imperador per saper la ultima resolution sua zereha le cosse con la Signoria nostra, perchè il Papa voria acordarlo con la Signoria, s'il potrà. Quel camerier dil re di Franza, ch'è qui a Roma, è amalato, à 'uto letere dil Re, qual li scrive di l'acordo seguito con Ingaltera; et zereha venir in Italia, farà quello vorà il Pontifice; sichè in Roma chi dize francesi veguirano, e chi dize di no; *tamen* tien non verano questo anno.

266

Die 24 Augusti 1514.

Orta questione inter dominos consiliarios in scurtinio Consilii Rogatorum statim post ballotationem factam in dicto scurtinio illorum qui fuerunt electi ad consiliariam Venetiarum sestarii Sanctae Crucis, quid esset agendum cum nullus medietatem transiverit, et sier Michæl Salamonus habuerit ballotas 84, et sier Victor Fuscarenus et sier Joannes Trivisanus 73, pro quolibet de sic, et vise lege capta in Consilio X 1493, die 17 Septembris, quæ memorat tantum illos qui sunt in paritate ballotarum nulla facta mentione quid agendum si forte eveniret, prout nunc evenit, aliquid ex ballotatis habere majorem numerum bal-

lotarum, non transeundo tamen et ipse medietatem Consilii, quam illi duo qui venerunt ad paritatem, terminaverunt et deliberaverunt ne amplius vertatur in dubium tum cum talis casus eveniret, ut superscripti duo qui sunt in paritate ballotarum prius ambo reballotentur ad unum ad unum, et qui eorum habuerit plures ballotas, postea reballotetur cum sier Michæle Salomono, videlicet unus per oppositum alterius, et qui habuerit plures ballotas intelligatur remansisse.

Consiliarii:

Sier Marcus Donato.

Sier Petrus Capello.

Sier Nicolaus Bernardo.

Sier Vincentius Salomono capitaneus Consiliarum.

Die dicto, in Majori Consilio.

Fu posto la infrascripta parte, per li consieri, et presa, zoè: Convenendo per dispositione di le leze nostre i Consieri electi in qualche officio o rezimento subito acceptato ussir, come con effecto escono di la consejaria, e di qui molte volte occorre che non se possendo haver più de tre consieri, come al presente è occorso, le facende de la terra grandemente patiscono et *præsentim* in le cosse dil Consejo nostro di X, el qual *in pluribus* non se pol chiamar, nè redur con mancho de 4 consieri, però, per obviar a tale inconveniente, l'anderà parte, che *de cætero* i consieri che sarano electi in alcun officio o rezimento star debino in la consejaria *etiam* da poi harano acceptado fin tanto che sarà electo el successor suo, el qual però far elezer siano tenuti i Consieri soto debito de sacramento et soto pena de ducati 500, da esser scossa per i avogadori de comun et cadaun de loro, 266* senza altro Consejo, il primo Gran Consejo *immediate* sequente dapoi che l'haverà acceptato; et se in quel primo Consejo alcun non pasasse, il primo Consejo *immediate* subsequente facino la election predita, et *sic successive* infina tanto che 'l dito successor sarà electo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et scriresseno a Roma et in Franza a persuader la venuta di francesi in Italia e cazar via spagnoli.

Item, fo terminato, damatina dir una solenne messa per il patriarcha in chiesa di San Marco et comandar li patrizii vengano ben vestidi a compagnar la Signoria, et la sera far fuogi e sonar campa-